

**D.g.r. 28 luglio 2020 - n. XI/3427**

**D.g.r. n. 3275 del 23 giugno 2020. «Autorizzazione al controllo della specie colombo di città per prevenire danni all'agricoltura mediante prelievo venatorio, nel periodo 20 settembre - 31 gennaio 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della dir. 2009/147/ce e degli artt. 19 e 19 bis della l. 157/92». Adeguamento del prelievo**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva comunitaria 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'art. 9, comma 1, lettera a), che consente agli Stati membri di derogare al divieto di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 della stessa direttiva, allo scopo, tra gli altri, di prevenire gravi danni arrecati alle colture;

Vista la «Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici» redatta dalla Commissione Europea;

Vista la legge 11 febbraio 1992 n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» ed, in particolare, l'articolo 19 che prevede che le regioni, per la tutela delle produzioni agricole, provvedano al controllo delle specie di fauna selvatica e l'art. 19 bis che, in attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE, demanda alle regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sopra citata;

Vista la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;

Vista la d.g.r. 3275 del 23 giugno 2020 ad oggetto: «Autorizzazione al controllo della specie colombo di città per prevenire danni all'agricoltura mediante prelievo venatorio, nel periodo 20 settembre - 31 gennaio 2021, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della Dir. 2009/147/CE e degli artt. 19 e 19 bis della l. 157/92» con la quale si autorizzava il prelievo di un numero massimo di 50.000 esemplari di colombo di città;

Preso atto della nota prot. n. 005015 del 15 luglio 2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale viene chiesto l'adeguamento del provvedimento al parere reso da ISPRA in data 18 maggio 2020 prot. 20801, che fissa in n. 20.000 i capi prelevabili di colombo di città, pena l'avvio della procedura di diffida;

Considerato che con successiva nota prot. M1.2020.0173382 del 16 luglio 2020, la U.O Sviluppo di Sistemi Forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico Venatorie della Direzione Generale Agricoltura ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che, nonostante le oggettive motivazioni evidenziate nella delibera n. 3275 concernenti i danni indiretti causati dalla specie, tra i quali i rischi di natura sanitaria presso gli allevamenti, si sarebbe provveduto a sottoporre alla Giunta l'adeguamento della d.g.r. n. 3275 del 23 giugno 2020 conformemente a quanto indicato nel parere reso da ISPRA in merito al numero degli esemplari di colombo di città di cui è autorizzato il prelievo, ovvero 20.000 anziché 50.000;

Ritenuto pertanto di modificare la d.g.r. 3275 del 23 giugno 2020 relativamente al numero massimo di esemplari di colombo di città prelevabili, adeguandolo al parere reso da ISPRA, fissando un numero massimo di esemplari di colombo di città prelevabili pari a 20.000;

Valutato di far salva ogni altra previsione di cui alla d.g.r. 3275 del 23 giugno 2020 in merito ai metodi e ai tempi del controllo ed alle altre prescrizioni ivi approvate;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

Recepite le premesse,

1. di modificare la d.g.r. 3275 del 23 giugno 2020, fissando un numero massimo di esemplari di colombo di città prelevabili pari a 20.000, in adeguamento al parere reso da ISPRA;

2. di far salva ogni altra previsione di cui alla d.g.r. 3275 del 23 giugno 2020 in merito ai metodi e ai tempi del controllo ed alle altre prescrizioni ivi approvate;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul BURL e sul portale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini